Anno XLIII — Sabato 18 settembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 223

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'ultima giornata delle manovre navali

Gaeta, 17. — Continuano a svolgersi le gare delle lance delle siluranti alla presenza della speciale commissione.

Nelle ore antimeridiane il Re ricevette a bordo il Capo dello stato maggiore della marina, il comandante in capo della squadra e gli ufficiali ammiragli.

L'intera forza navale si accinge a lasciare gli ormeggi per le esercitazioni tattiche.

Una collisione senza gravi conseguenze

Mentre le navi della forza navale attendevano a tale manovra, l'avviso *Coatit* traversando la rotta del l'*Amalfi* venne investito al fianco destro. Il danno consiste nella lacerazione d'una lamiera; si riparerà subito la falla nel bacino mercantile.

L'*Amalfi* non riportò avarie.

Le navi uscirono al largo per svolgere le esercitazioni tattiche cui il Re assistette da bordo del *Pisa*.

Il radiotelegramma del Re

Terminate le esercitazioni il *Pisa* si allontanò dalla forza navale rivolgendo il seguente radio-telegramma dalla *Margherita* agli ammiragli comandanti degli equipaggi ed ufficiali della forza navale.

« Esprimo il mio com-piacimento. — *Vittorio Emanuele* ».

Il comandante navale rispose:

« La forza navale del Mediterraneo è sensibile dell'alto onore che Vostra Maestà quest'anno si compiacque di farle assistendo alle sue esercitazioni. Riconoscente del Vostro augusto compiacimento, ringrazia vivamente riaffermande i suoi sentimenti di devoto affetto verso il suo Capo supremo ».

LA GIORNATA DI IERI sul campo d'aviazione a Brescia

Brescia, 17. — Giornata noiosa. Un vento rigido soffia per tutta la mattina e verso le 14 l'acqua comincia a cadere continuando silenziosa e lenta per tutto il giorno. Il campo di volo è deserto.

A un tratto si alzano le tende delle tettoie di Leonino da Zara. Esce con l'apparecchio ma non si vola, si tratta soltanto di una prova al motore, e l'apparecchio viene ricondotto nella sua capanna.

Si dice che prima del volo di domenica Rougier voglia prendere con sè Cagno, per impartirgli una lezione di pratica aviatoria. Intanto gli ingegneri Thouvenot e Galli lavorano alla riparazione dell'Avis sfasciato. Nel pomeriggio Da Zara prova ancora una volta il motore.

Cobianchi sorveglia il lavoro dei suoi meccanici e si mostra rassegnato. Il trentino Moncher è esasperato dal ritardo cui lo obbliga uno sbaglio di costruzione nel telaio del suo apparecchio. L'operaio che lo fece sbagliò misura; nel montaggio si vide che era troppa stretto e si dovette in parte accomodarlo e in parte rifarlo.

Ma Moncher non è contento. Il motore doveva essere collocato sei centimetri più in alto e l'aviatore è preoccupato della ricerca dell'equilibrio.

L'ing. Galli è pieno di fede per la riuscita di Cagno; con una magnifica emulazione di attività col collega Thouvenot, lavora alla riparazione dell'apparecchio ed assicura che per domenica potrà affrontare le gare ufficiali.

I risultati soddisfacenti del nostro dirigibile militare

Bracciano, 17 (ore 14). — L'ascensione di ieri del dirigibile militare è cominciata alle 11.40 e terminò alle 16.38. Percorse 239 chilometri colla velocità media di 48 chilom. all'ora, con un consumo di benzina inferiore a 22 chilogrammi all'ora. La potenza sviluppata dal motore non fu superiore a 80 cavalli.

Il percorso di ieri è superiore alla distanza da Roma a Napoli ed equivale oltre 7 volte la distanza tra il cantiere di Vigna di Valle e Roma.

Il dirigibile militare ha compiuto 16 ascensioni; è gonfio da due mesi; gli ufficiali costruttori ed i piloti sono soddisfattissimi delle doti nautiche del dirigibile.

Wright ha battuto un altro "record,,

Berlino, 17. (ore 22.30) — L'imperatrice, le principesse Vittoria e Luisa, il principe Adalberto hanno assistito oggi ai voli dell'areoplano di Orville Wright che fa qui esperimenti da quindici giorni.

Wright ha battuto oggi il record del mondo perl' altezza, inalzandosi a circa 200 metri. L'imperatrice si intrattenne varie volte con Wright e con sua sorella.

Il dirigibile tedesco alle manovre

Francoforte, 17. — Il dirigibile *Zeppelin 3* è partito stanotte per recarsi a partecipare alle manovre di Mergenheim. Trovansi a bordo il conte Zeppelin e il generale Fichhorn comandante dell'ottavo corpo.

Una nobile risposta di Giulio de Frenzi

Trieste, 17. — E' pervenuto ieri il seguente telegramma di Giulio de Frenzi:

« Leggo la notizia della medaglia che la generosa gioventù triestina intenderebbe offrirmi. Prego pubblicare che non posso assolutamente accettare l'immeritato premio per un atto semplicissimo cui l'importanza fu certo esagerata dall'affettuosa indulgenza dai fratelli irredenti. Se veramente qualche somma fu raccolta, sia versata alla Lega Nazionale e non si esalti con altre eccessive manifestazioni di plauso, la condotta di chi fece appena il proprio dovere di scrittore italiano ».

Le nozze d'argento d'un ministro

Venezia, 18. (mattina) — Il ministro Rava è atteso oggi qui ove si trova da giorni la sua famiglia. Egli viene a festggiare le sue nozze d'argento colla signora Maria Baccarini.

Per i vini italiani in Germania
L'inettitudine della burocrazia

Roma, 17. — La *Tribuna* riceve da Berlino:

Dalle sfere dei nostri esportatori mi viene segnalato un grave inconveniente che si verifica dopo l'andata in vigore, il primo settembre, della nuova legge sui vini.

Il Governo germanico fin dal principio del mese di agosto notificò a quello italiano che, per introdurre vini esteri in Germania, la nuova legge richiedeva che la spedizione fosse accompagnata dal certificato di origine rilasciato dalle Camere di Commercio ovvero dalle stazioni agrarie italiane ufficialmente autorizzate.

Ora gli esportatori lamentano che le spedizioni arrivino prive dei certificati, che le autorità daziarie qui richiedono, e che qui i vini vengano quindi sottoposti ad analisi chimica la cui tassa varia tra marchi venti e marchi trentacinque per fusto.

Gli esportatori, che chiesero spiegazioni alle Camere di Commercio italiane, ricevettero in risposta che il ministero non ha comunicato loro il testo dei moduli dei certificati di origine e, che esse sono quindi impossibilitate ad emetterli.

D'altro lato in Germania le autorità non hanno ricevuto dal governo italiano alcuna partecipazione ufficiale intorno alle Camere di Commercio ed alle stazioni agrarie autorizzate a rilasciare i certificati di origine.

La confusione dunque è enorme con danno degli esportatori che sono costretti a pagare le analisi, e il danno è tanto più grave per il nostro commercio in quanto che il governo della repubblica francese prevedendo per tempo, ha reso possibile ai suoi esportatori l'introduzione dei vini privi di ogni difficoltà.

Senza discutere la responsabilità vi segnalo il fatto, affinchè chi ne ha il compito provveda senza indugio.

Nuovi cavalieri del lavoro

Roma, 17. — Il ministro Cocco Ortu ha sottoposto alla firma del Re i decreti per alcune nomine a cavalieri del lavoro. Fra i nuovi cavalieri sono compresi Luigi Bilancioni agricoltore ed allevatore di bestiame a Foligno; Silvio Santiani industriale a Ferrara; Girolamo Piccinini, filandiere in seta Recanati; Moncarelli agricoltore a Pianciano; Pietro Piccinelli industriale a Bergamo; Fabio Banfi, industriale in filatura e tessuti a Milano e Francesco Berretta industriale a Milano.

Una mesta cerimonia a Messina

Messina, 17. — Al cimitero monumentale alle ore 8, l'89° fanteria, che tra giorni partirà per la nuova residenza a Genova, inaugurò un ricordo marmoreo ai fratelli caduti nel disastro di Messina. Erano presenti alla mesta cerimonia tutti gli ufficiali superiori, le autorità civili, le rappresentanze del sindaco e del prefetto. Parlarono il colonnello dell'89° fanteria Ferri, il capitano Bardi, il generale comandante della difesa, il rappresentante del municipio, il prefetto Buganza.

Il terremoto in giro

Vienna, 17, (ore 11) — Gli apparecchi sismici all'istituto di meteorologia geodinamica da 12 a 18 minuti dopo la mezzanotte segnalarono un terremoto alla distanza da 70 a 80 km, il cui epicentro sarebbe il Semmering. Iersera alle 8 14 un terremoto assai debole fu registrato alla distanza di circa nove mila chilometri.

In attesa di grandi cose attorno il Gurugù

Melilla, 17. — I mauri attaccarono anche ieri mattina un convoglio spagnuolo ed ebbero due feriti. Le batterie spagnuole bombardarono le alture dove trovavansi gruppi di mauri.

La notizia del prossimo arrivo di truppe di rinforzo produce gioia generale. Siamo alla vigilia di avvenimenti,

Il marabut di Puntilla, accompagnato da parecchi notabili ebbe col generale Marina un colloquio cui si attribuisce grande importanza.

Un generale greco che minaccia la forca a un ex-ministro

Atene, 17. — Il generale di divisione Boscari dirige una lettera aperta a Theotokis in risposta alla sua dichiarazione che le pretese degli ufficiali sieno inattuabili e abbiano carattere di fellonia.

Nella lettera Theokotis è ammonito a non abusare però della pazienza dell'esercito. Finora fu lasciata ai vistruttori dello Stato la testa sulle spalle, ma se essi facessero il minimo tentativo di turbare il lavoro per la rigenerazione dello Stato entrerebbe subito in vigore il patibolo.

Un dramma della gelosia
Due uomini morti - Una donna moribonda

Milano, 17. — Una terribile tragedia ha commosso poco prima di mezzogiorno la via Pattari, una delle più centrali della città. Tra il proprietario di una trattoria, certo Francesco Ceresoli ed un suo dipendente certo Della Achille, scoppiò una terribile zuffa. Ben presto dalle parole si passò ai fatti, ed allora si passò ai fatti, ed allora i due uomini si avvinghiarono uno all'altro, rotolando sulle scale fino al pianerottolo dove si trova l'abitazione del Ceresoli.

I due erano entrambi feriti e grondanti sangue. Il Bella aveva una profonda ferita di coltello al ventre. Il Ceresoli, veduto l'avversario in gravi condizioni si gettò dalla finestra del pianerottolo alto tre piani. I due uomini vennero poco dopo trasportati all'ospitale agonizzanti.

All'ospedale venne pure trasportata la moglie del Ceresoli, che aveva una larga ferita di coltello alla faccia.

Sembra che il movente della tragedia sia la gelosia, perchè il Ceresoli sospettava che corressero rapporti intimi tra il Della e sua moglie di nome Erminia Siariadi, e per questa cagione avvenivano continuamente scene tra i due coniugi ed erano anche corse pratiche di separazione.

All'ultimo momento giunge notizia che il Ceresoli è morto giungendo all'ospitale, e poco dopo è morto anche il Cella. Anche la moglie del Ceresoli versa in gravi condizioni.

NECROLOGIO

La notte scorsa è morto pressochè ottuagenario, a Milano, il cav. Domenico Cappa, già maggiore delle guardie di P. S.

Era popolarissimo a Milano anche per il suo caratteristico vestire, in redingote e cilindro e l'inseparabile ombrello di cui andava armato anche nelle più avventurose operazioni di polizia.

Ha lasciato un libro di memorie che è piacevole ed istruttivo.

Il maggiore Cappa era nato a Cinzano nel Piemonte e in giovinezza fu segretario di Cavour.

LA LOTTA CONTRO L'ALCOOLISMO

Ci scrivono da Trieste, 16:

La Società triestina d' igiene ha rimesso al Municipio le tabelle antialcooliche della Federazione antialcoolica italiana, affinchè le distribuisca alle scuole del Comune.

La prima tabella contiene quadri che raffigurano la perduta dignità paterna, facendo vedere l' ubriaco che non sente più amore per la sua famiglia, alla quale dà turpe spettacolo di sè, perdendo ogni dignità di padre e di marito, poi la miseria, la pazzia, l'omicidio, la mendicità, la degenerazione dei figli, che sono rachitici, idioti, amnesici.

La tabella contiene inoltre alcuni detti celebri, quali quello di Bucknil: « L' ubriaco beve perchè è pazzo ed è pazzo perchè beve »; quello del Raux: « L'alcool distrugge l'uomo e vi sostituisce la bestia »; quello di Joffroy: « I due terzi del numero degli ammalati che vengono accolti negli ospedali devono i loro mali all'alcool »; del Thurman: « L'alcoolismo distrugge le famiglie in 4 o 5 generazioni »; del Benon: « Il 66 0|0 degli alcoolici sono anche dei delinquenti o dei predisposti a delinquere ».

Nella seconda tabella vi sono quadri che rappresentano quali primi effetti dell'abuso delle bevande alcooliche, la sordità, il viso turpe, la melanconia, le vertigini, la magrezza, la raucedine. Al lato di un altro quadro, che rappresenta l'uomo ubriaco, si legge: « L' ubriachezza è un avvelenamento temporaneo dell' encefalo, con l'abolizione delle più nobili facoltà umane, la moralità, il ragionamento, la nobiltà del pensiero, la sensibilità ». Un altro quadro raccapricciante fa vedere la morte istantanea per l'abuso del liquore.

Vi sono poi quadri che rappresentano i liquori più ricchi di alcool e quindi più velenosi del vino, come i liquori comuni (mastice, wisky, grappa), i liquori fini che sono dannosissimi (cognac, benedectine, rosolio, crema-vaniglia) e gli amari che sono la rovina dell'apparecchio digestivo come l'amaro inglese il vermouth, l'assenzio, centerbe, ecc.

Un detto ricorda che l'alcool non sostituisce gli alimenti, non facilita la digestione, non produce calore nè energia.

Si fa vedere come pure le bevande che contengono poco alcool, come il vino, sono nocive oppure come il vino bianco, che agisce per di più sul sistema nervoso od il vino gessato, che è più limpido e serbevole, ma nuoce al cuore ed agli intestini, senza dire del vino artefatto e delle sostanze coloranti usate pel vino, che sono velenose e dannosissime. Si raccomanda specialmente che i fanciulli non bevano il vino affatto e gli adulti non ne bevano più di mezzo litro al giorno.

In fine vi sono annoverate, quali ultimi effetti dell'alcool: l'epilessia, il delirio, le malattie di cuore, le alterazioni ai reni, l'arteriesclerosi, l'apoplessia, le malattie del fegato, la morte precoce; e varie tabelle illustrano gli organi alterati (cuore, reni, fegato, encefalo), che furono causa della morte.

Questa umile offerta non rappresenta che una modesta iniziativa della Società d' igiene. Essa spera, facendo vedere ai ragazzi i danni e le conseguenze dell'uso delle bevande alcooliche, di poter reprimere in essi fino dalla loro tenera età ogni inclinazione a quell'abborrito vizio che è l'alcoolismo e contribuire in tal guisa, sia pure modestamente, alla lotta contro una delle peggiori piaghe che affliggono la nostra popolazione.

Il Governo austriaco si ricrede
e ordina il trasporto della Magistrale a Gorizia
Il Luogotenente giuoca gli italiani

Ci scrivono dal confine:

Il Governo di Vienna aveva compiuto un atto di equità e di giustizia: non poteva mantenerla. E ieri sotto la pressione dei deputati sloveni ha ordinato di nuovo a Capodistria che si disponesse ogni cosa per il trasporto delle Magistrali slovene a Gorizia.

Non è giovato che il Municipio di Gorizia, tutti i municipii friulani, le corporazioni italiane della provincia, la popolazione della città, si unissero in una manifestazione grandiosa e solenne per respingere l'istituto straniero. Non è giovato che gli slavi, introducendosi nella città sotto il pretesto di un loro comizio, facessero accorrere guardie e gendarmi per infrenarne gli eccessi e le provocazioni; non è giovato che essi affermarono con arroganza al capo del Governo di essere pronti ad aggredire con atti maneschi la indignata popolazione italiana!

Niente è giovato!

Il Governo ha più paura degli slavi che rispetto alla sacrosanta ragione di una città italiana.

Gli slavi gli domandano di esser pagati per consentirgli di aprire il Parlamento: e l'italianità di Gorizia è fra le cose gettate a furia nel loro sacco!

Altro commento non può farsi alla inaspettata e incredibile notizia del terzo voltafaccia governativo nella questione della Magistrale slovena.

Ma se il Governo si volta di qua e di là, ondeggiante ed infinto, la volontà italiana resta dove l'ha saldata la coscienza del suo diritto. Le proteste imponenti di ieri si rinnoveranno più imponenti domani.

Una deputazione goriziana dal luogotenente
Gorizia protesterà con energia

La notizia degli ordini dati dal Governo per il trasporto della Magistrale slovena, diffusasi a Gorizia, vi provocò in tutta la cittadinanza la più viva eccitazione. Una deputazione composta del Podestà e di due membri della Giunta venne stamane a Trieste e si portò dal Luogotenente per protestare contro la notizia che il Governo aveva di nuovo accordato il trasporto della Magistrale.

Il Luogotenente rispose che l'on. Marani aveva mal capito le parole del ministro, che il decreto non era mai stato sospeso, e che, se mai, il ministro poteva aver detto che si riservava di pensarci su. Del resto, la cosa non doveva minimamente allarmare la popolazione italiana, trattandosi di un semplice provvisorio ed essendo intenzione del Governo di trasportare in seguito la Magistrale a Salcano.

La deputazione però, accennato alla straordinaria agitazione degli animi che un trasporto dell'istituto sloveno, anche provvisorio, susciterebbe a Gorizie, fece tutte le sue riserve anche quanto all'idea del Governo di scegliere Salcano a sede definitiva della Magistrale slovena. Per una serie di motivi che non hanno motivo di illustrazione, anche il trasporto a Salcano, che è quasi un sobborgo di Gorizia, non corrisponderebbe ai legittimi postulati degli italiani.

Il Luogotenente, di fronte alle energiche proteste fatte dall'on. Bombig e alle sue dichiarazioni sull'agitazione che regna nella cittadinanza goriziana, dichiarò *d'aver ricevuto ieri un telegramma tassativo dal Ministero e di non poter far altro che eseguire l'ordine ricevuto.*

A queste parole, la deputazione osservò francamente di avere l' impressione, condivisa da tutta la popolazione di Gorizia, *che le deliberazioni di Vienna fossero state prese soltanto in seguito alle informazioni fornite dal Luogotenente stesso al Ministero, e specie per la sua assicurazione che, anche trasportando le Magistrali slovene a Gorizia, la città non si sarebbe mossa e non sarebbero avvenuti disordini.*

Di fronte a queste gravissime affermazioni della deputazione goriziana, il Luogotenente credette di nulla rispondere.

Ora è intendimento del Municipio di Gorizia di continuare con tutta l'energia il movimento di protesta, ricorrendo a tutti i mezzi che siano in potere, anche ai più radicali, per impedire che sia compiuto l'affronto al carattere italiano

della città e che sieno lesi il diritto e la esplicita volontà della cittadinanza.

L'impressione a Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 17:

La notizia del voltafaccia del Governo di Vienna e della Luogotenenza di Trieste nella questione della Magistrale slava, ha eccitato tutti gli animi.

Per un giorno si era creduto nella lealtà del Governo austriaco.

Appena ritornò la deputazione da Trieste con la risposta del Luogotenente, fu deliberato di annunciare all'autorità che martedì sera, al Teatro, sarebbe stato tenuto un comizio di protesta.

Inoltre fu deciso che il deputato on. Marani si rechi nuovamente a Vienna a rendere avvertito il Governo dell'errore ch'esso sta commettendo infliggendo a Gorizia, come una immeritata punizione, la scuola slava che qui non ha ragione di essere.

Questa sera verso le 10.15 buon numero di slavi si raccolse in Piazza Grande dinanzi al Caffè Centrale. Erano giubilanti, e ostentavano provocantemente la loro gioia di trionfatori con frequente vociare nella loro lingua.

La voce della provocazione, non ostante l'ora avanzata, si diffuse nella città, e subito fu un accorrere di cittadini verso la piazza. Però grande apparato di polizia impedì un conflitto. La polizia ha disperso la folla facendo alcuni arresti.

Dalle persone di buon senso si giudica che i liberali nazionali hanno creduto troppo facilmente alle parole del Ministro; se si fosse persistito nell'agitazione probabilmente il voltafaccia non sarebbe avvenuto.

Ma la popolazione è risoluta a non lasciarsi imporre una scuola slava che non deve mettersi in una città italiana com'è Gorizia e che, se si metterà, sarà fomite di perpetue contese e zuffe.

Così il Governo di Vienna, con socialisti rinnegati da una parte e con slavi dall'altra viene macerando le popolazioni italiane.

Cronaca provinciale

I signori Associati della Provincia che sono in arretrato coll'abbonamento sono pregati di mettersi prontamente al corrente per non dover subire l'interruzione nel regolare ricevimento del nostro giornale.

Da PALMANOVA
Contrabbando sequestrato

Ci scrivono in data 17:

L'altra notte verso le 24 1/4 la locale squadra volante composta dal vicebrigadiere Benedetto Battani e dalle guardie Giovanni Scarseletto Cesare, Lagini Giovanni, e Rubino Carlo si trovava lungo lo stradale di Codroipo in perlustrazione.

Nelle vicinanze di Villacaccia scorsero un veicolo che cercava di sottrarsi alla loro vista. Insospettiti di ciò, subito gli si avvicinarono e senz'altro gli intimarono di fermarsi.

La donna che in quel istante si trovava sola nella carretta rispose protestando, ma alla fine, perquisita, si trovò che aveva nascosto oltre 140 chg. di tabacco estero, di cui circa 10 da fumo e i rimanenti da fiuto.

Venne quindi posta agli arresti e condotta nella locale caserma delle guardie di finanza, nel mentre cavallo e calesse furono trattenuti.

Interrogata per identificarla disse di chiamarsi Margherita Mattiussi d'anni 56 nata a Castions di Strada di professione girovaga.

Dopo ciò venne posta in libertà.

E' certo che quella donna non doveva trovarsi sola prima dell'arresto ma bensì accompagnata da più contrabbandieri. Questi vistisi scoperti si diedero tosto alla fuga e, favoriti dalla oscurità, poterono porsi in salvo.

Ai coraggiosi e zelanti agenti vada una speciale lode e l'incoraggiamento a perseverare anche nelle imprese difficili.

Da VALVASONE
Furti e palloni

Ci scrivono in data 17:

Vennero arrestati due ragazzi di quà, fratelli sui quattordici anni, perchè a più riprese s'impossessarono della roba altrui. Una volta rubarono dieci lire ad una fruttivendola, un'altra volta alleggerirono del portafoglio un contadino; e commisero poi furti in campagna, ecc. Non c'è male! Ottimamente fa il governo a mandare da queste parti degli squadroni di cavalleria, che, oltre alla difesa della patria, serviranno a mettere a posto la generazione che s'avanza e che proclama: « Quello che è mio è mio; e quello che è tuo è mio ». Così è qui il socialismo importato dall'estero.

**

Il pallone *I. Verne* passò anche sopra Valvasone facendo puntare il naso verso il cielo a tutti, specialmente ai contadini che aspettavano la manna dal paradiso. Ma poi credettero che fosse *Andrè* di ritorno dal Polo: ed in mancanza d'altri polli.... *I. von V.*

Da RESIA
La nomina del sindaco e della giunta

Ci scrivono in data 17:

Il Consiglio comunale si è riunito sotto la presidenza del sig. Di Biasio.

Dopo la lettura della relazione fatta dal Commissario regio, sig. Fortunato Massa, si passa alla nomina del Sindaco.

Su 16 presenti ad unanimità viene eletto il sig. Madotto Vito, detto Janca. Ad assessori effettivi sono eletti C. Di Biasio, G. Pielich, A. Di Lenardo ed E. Colussi; supplenti A. Barberino e G. L. Di Lenardo,

Da MORTEGLIANO
Spettacoli di beneficenza

Ci scrivono in data 17:

Domenica prossima 19 corr. avranno luogo degli speciali festeggiamenti a beneficio della Società agricola-operaia, dell'Asilo infantile e della Congregazione di Carità.

Alle 9 e alle 13 tiro allo storno con premi in denaro e medaglia d'oro, d'argento e di bronzo.

Alle ore 13.30 corsa ciclistica su strada; ore 17 tombola (cinquina L. 50; I. tombola L. 150, II. tombola L. 100, cartella cent. 50); ore 18.30 ricca cuccagna.

Alla sera ballo popolare, concerto bandistico, fuochi d'artificio.

Da S. PIETRO al Natisone
Attenti colle armi

Ci scrivono in data 17:

Ieri nella frazione di Chiabai il vecchio settantenne Stefano Chiabai caricando una doppietta non si era accorto che una delle canne era carica, e battendo con la bacchetta scattò il grilletto e partì il colpo.

Il Chiabai rimase colpito sotto il mento. I pallini, penetrati nel cranio, gli asportarono tre denti, un pezzo di naso e l'occhio sinistro.

Fu trasportato all'ospitale ove i medici si riservarono la prognosi.

Da ARTEGNA
Parto trigemino

Ci scrivono in data 17:

La moglie del muratore Massimo Lino ha dato alla luce tre bambini. Puerpera e neonati si trovano in ottime condizioni.

CRONACA DELLO SPORT

Il « Giro del Veneto » in bicicletta
L'itinerario - L. 2650 di premi

Ci scrivono da Vicenza, 17:

Vi ho preannunziato che la nostra Società Ciclistica « Cervo Volante » si è fatta promotrice di una corsa ciclistica su strada di km. 600 denominata « Giro del Veneto ».

Ora detta Società ha concretato il proprio programma, del quale vi dò la traccia. La corsa sarà divisa in due tappe, la prima delle quali si disputerà il 1 ottobre e la seconda il 3 ottobre, libere entrambe ai corridori dilettanti e professionisti di ogni nazione, purchè ascritti alla Unione Velocipedistica Italiana. E' ammessa qualsiasi macchina.

La prima tappa si svolgerà sul seguente itinerario: Vicenza, S. Michele Extra, Verona, Cerea, Legnago, Montagnana, Monselice, Padova, Dolo, Malcontenta, Mestre, Treviso, Oderzo, Motta di Livenza, Cinto Maggiore, Portogruaro, Latisana, S. Giorgio Nogaro, Palmanova, Udine — km. 339.

La seconda tappa comprende le seguenti località: Udine, Codroipo, Pordenone, Sacile, Conegliano, Vittorio, Cima di Fadalto, Ponte nelle Alpi, Belluno, S. Giustina, Feltre, Arten, Forte Primolano, Primolano, Cismon, Valstagna, Bassano, Marostica, Breganze, Thiene e Vicenza. Chilometri 251.

I controlli e gli orari delle partenze verranno fissati ulteriormente. L'ultimo chilometro di ciascuna tappa sarà indicato da apposito striscione bianco. Le iscrizioni si chiuderanno il 29 settembre alle ore 20.

I premi sono così stabiliti:

Prima tappa, in ordine di arrivo: 1. L. 250, 2. 200, 3. 150, 4. 100, 5. 70, 6. 50, 7. 50, 8. 50.

Seconda tappa, pure in ordine di arrivo: 1. L. 400, 2. 300, 3. 250, 4. 200, 5. 150, 6. 100, 7. 80, 8. 9. 10. 11. e 12. 50 ciascuno.

La maggiore altimetria sarà raggiunta a Cima di Fadalto con 490 metri sul livello del mare.

Il 3 ottobre poi nello *Stand* di Campo Marzio avranno luogo le corse di velocità per dilettanti e un *match* motociclistico Romanelli-Maffeis.

Un friulano che batte il record nel sollevar pesi

Trovasi a Brescia, ospite della « Forca e Costanza », il signor Camilotti dott. Tullio, per tre volte campione nazionale del sollevamento pesi. Sebbene sofferente al braccio destro per una caduta recente, ieri nella palestra della Società, eseguì un esercizio che costituisce un record facendo 12 piegamenti sulle gambe portando sulle spalle un bilanciere di Kg. 150.

Tiro al piccione

Ci scrivono da Pagnacco in data 18:

Domani alle ore 9.30 comincierà il tiro con piccioni di prova poules.

Alle 14 comincia il tiro n. 4 con tre piccioni a m. 25, gara a m. 27. Entratura L. 35 Imposto complessivo dei premi L. 1000.

Tiro alle piastrelle

Ci scrivono da Pordenone in data 18:

Domani alle 9.30 piastrelle di prova, ore 10.30 tiro di apertura. Ore 14 primo campionato veneto con 6 premi consistenti in due medaglie d'oro, due med. d'argento, una coppa d'argento e un oggetto artistico.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 18 settembre ore 8 Termometro + 17.
Minima aperto notte + 15.2 Barometro 752
Stato atmosferico: piovoso Vento: N.
Pressione: calante Ieri bello
Temperatura massima: +2?.2 Minima + 13.1
Media: + 18.09 Acqua: caduta —

Le deliberazioni della Giunta
(Seduta del 17 settembre 1909)

Per il XX Settembre

Ha deliberato di erogare alla Congregazione di carità la somma di L. 1000 da distribuirsi ai poveri del Comune nella ricorrenza della festa nazionale del XX settembre.

Seduta consigliare

Ha deciso di convocare il consiglio comunale in seduta ordinaria per il giorno di mercoledì 29 settembre alle ore 14.

Per le esposizioni di settembre

Ha deliberato di accordare come premio del Comune una Medaglia d'oro grande a ciascuna delle tre Mostre: Bovina, Gastronomica e di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio.

Nuova legge sulle casse di risparmio postali. Per effetto della legge 8 luglio 1909, n. 445, d'ora innanzi gli uffici postali del Regno sono autorizzati a ricevere depositi di risparmio senza limite di somma; ed è corrisposto l'interesse sull'intero importo dei depositi medesimi, se appartengono a provincie, a comuni, o ad enti morali costituiti e riconosciuti giuridicamente, a minorenni incapaci ed assenti, quando i depositi nell'interesse di questi ultimi siano stati ordinati dall'autorità giudiziaria e fino alle lire 4000, se appartengono ad altre persone.

Questa benefica e provvida disposizione legislativa, mentre dà ai cittadini il mezzo comodo e sicuro di collocare a conto corrente fruttifero i loro capitali, facilita, nello stesso tempo, l'investimento dei capitali medesimi in rendita del Debito Pubblico bastando una semplice richiesta dei possessori a qualunque ufficio postale del Regno, perchè l'Amministrazione delle Poste provveda, con notevole economia di spesa, all'acquisto di cartelle di consolidato per qualsivoglia somma, che son poi consegnate ai richiedenti a cura degli uffici postali da loro stessi designati, o convertiti in rendita nominativa, quando ne sia il caso.

Profittando largamente delle facilitazioni che con la legge sopracitata sono ad essi offerte, i cittadini provvedono da una parte, al migliore e più sicuro impiego dei loro capitali e concorrono indirettamente dall'altra all'incremento di quella filantropica istituzione che è la Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, a favore della quale è devoluta una quota degli utili delle Casse postali di risparmio.

Una gara speciale. Si svolgerà domani mattina, ore 7, fuori porta Venezia fra i soci della società Udinese di Ginnastica e Scherma che parteciparono al concorso di Varese. I bravi soci dovranno disputarsi le tre belle medaglie donate dal simpatico e bravo maestro di scherma Romeo Concato, che mostra spesso l'amore verso la società. Il tiro, compreso nella gara, si svolgerà nel poligono, messo gentilmente a disposizione dei ginnastici. La gara riuscirà interessante.

Il mercato degli uccelli. Domani mattina nel cortile dell'ospedale Vecchio, in via dei Teatri, avrà luogo il primo mercato degli uccelli da richiamo. Il Comitato organizzatore è così composto: Pecile Biagio, presidente — Bon Antonio, Chiussi cav. Osvaldo, De Gasperi ing. Gaspero, Licurgo cav. Sostero, Mulloni dott. G. Batta membri effettivi.

L'insegna al coltellinaio. Ignoti giovinastri l'altra sera staccarono l'insegna del coltellinaio in via della Posta e la gettarono nella roggia. Nel mattino un uomo scorse l'insegna galleggiare sull'acqua la ripescò e invece di riportarla al suo leggittimo proprietario la vendette ad un rigattiere. Fu perciò denunciato all'autorità giudiziaria.

LE MOSTRE DI SETTEMBRE

Frutticoltura, Orticoltura e Giardinaggio

La Giuria ha cominciato ieri mattina il suo lavoro, ma non ha ancora emesso nessuna deliberazione definitiva: che forse non si avrà nemmeno in giornata

La Giuria si trova alquanto perplessa nel dare il giudizio definitivo, poichè le singole mostre veramente belle per quantità e varietà di frutta sono molte.

Il sig. Giovanni Sbuelz di Tricesimo ha completato la splendida mostra che si trova a destra e a sinistra in fondo al corridoio. Presenta 23 varietà di pere, 9 di pesche, 7 di uva e 7 di mele.

Una bella mostra ha pure il conte Antonio Di Trento di Dolegnane.

Angeli di Cividale ha 17 varietà di uve nere, 12 di uve bianche e 30 di pere. Alcardo Ermacora di Martignacco ha pesche e 11 varietà di pere; il dott. Umberto Grillo di Martignacco ha mele e 10 varietà di pere.

Fra gli *ortaggi* abbiamo trovato in una delle aule, anzichè nella palestra, Angelo Fosca, di Tricesimo, che presente patate, cipolle e verze.

Nella stanza della mostra dei cesti in vimini per imballaggi. Vincenzo Miconi di Zompitta, espone una *zolforatrice* di fattura speciale che venne molta apprezzata dalla Giuria.

Ieri, specialmente nelle ore pomeridiane, la frequentazione fu maggiore che nella prima giornata.

Esposizione provinciale tori e torelli

Come abbiamo detto ieri i tori esposti sono 121, dei quali 6 puri sangue.

Molti dei soggetti esposti ieri compariranno anche alla Mostra odierna, e per questa ragione la Giuria ha rimandato ad oggi l'aggiudicazione definitiva dei premi.

Una deliberazione della Giuria

Ieri prima di cominciare l'esame dei tori, i giurati riunitisi sotto la presidenza del sig. Giovanni Disnan approvarono unanimemente la seguente deliberazione:

« La Giuria, considerato che per ragioni di atavismo si può avere ancora qualche ricordo del Friborgo, adotta la massima di non essere rigorosa nel caso si presentassero dei soggetti con piccola sfumatura di carattere friburghese. »

Le sezioni

La Giuria si divise in tre sezioni:

1. (tori da 6 a 12 mesi) Disnan, Molinari, Nussi e Pascoletti;

2. (tori da 1 a 2 anni) Corazza, Fontana, Panizzi;

3. (tori da 2 a 3 anni) Guidoni, Lucchini e Pergola.

Per i tori importati, la Giuria decise di deliberare a sezioni riunite.

La conferenza del prof. Stazzi

Ieri sera alle 17 nell'aula magna dell'Istituto tecnico, seguì l'annunciata conferenza del prof. Stazzi di Milano, Presidente della Federazione Veterinaria italiana.

Erano presenti, fra altri, il comm. Pecile, il comm. Moreschi di Roma, il prof. Alberti di Brescia, il cav. Berthod, molti veterinari ed una infinità di allevatori.

Il conferenziere fu presentato all'uditorio con brevi parole dal cav. Dalan, presidente dell'associazione veterinaria friulana.

L'oratore splendidamente in forma chiara e rivelando rara competenza svolse il tema: « La moderna profilassi delle malattie infettive del bestiame friulano ».

Alla chiusa del suo dire fu salutato da calorosi applausi e festeggiato dai presenti.

Il banchetto dei veterinari

Ieri sera nel salone del Nazionale ebbe luogo il banchetto dei veterinari. I commensali erano una trentina.

Parlarono parecchi: e cioè i signori Moreschi, Stazzi, Dalan, Selan e Pergola. Il banchetto fu servito ottimamente e lasciò tutti soddisfatti.

Della stampa era presente ai discorsi soltanto il signor Domenico del Bianco direttore della *Patria*.

La Mostra bovina odierna

Stamane ha luogo la grandiosa Mostra bovina della razza pezzata rossa tipo iurassico, nella quale verrà assegnato il premio di L. 1000 Zootecnici friulani, e saranno estratto l'orologio d'oro, donato dall'on. Luzzatto e 24 orologi d'argento, fra i boari delle bestie premiate.

Fra i gruppi si notano il co. Enrico de Brandis di S. Giovanni di Manzano con circa 70 capi, il conte di Zoppola con circa 45, il dottor Canciani con circa 25, la Società allevatori di Palmanova pure con 25 e quella di Codroipo con 30, il Circolo agricolo di Pozzuolo con circa 40, Galeazzo Peretti di Chions con circa 20, la Società mutua di assicurazione di Brazzacco con pure circa una ventina.

La pioggia cominciata a cadere a dirotto poco dopo le 7.30 ha portato un po' di confusione. Sono però presenti quasi tutti i bovini iscritti, oltre 800, fra i quali 150 tori.

La giuria ha dovuto fare le sue operazioni nelle stalle.

Verso le 11 essendo la pioggia diminuita, tutti i giurati riuniti procedettero all'aperto all'esame dei tori per l'aggiudicazione del premio di L. 1000 « Zootecnici friulani. »

Il risultato lo si saprà nelle ore pomeridiane.

Mostra gastronomica ed esposiz.-fiera vini

Anche questa mostra con annessa esposizione vini è certo la migliore di quante se ne fecero di questo genere, finora, nella nostra Provincia.

Oltre il pane comune e al burro, e i biscotti Delser, vi sono le paste dolci di Dorta, di Francesco Pezzè di Udine e Mariano Pezzè di Codroipo, di Vincenzo Pittini ed altri.

Espongono miele il co. Cintio Frangipane e Giuseppe di Bert di Porpetto, Pietro Colussi di Poffabro, Giuseppe Deotti di Udine, Luigi Ramotto di Lauco.

Giovanni Depangher e C. di Marano Lagunare espongono pesci salati, sardine, acciughe, sardine medicinali.

Una novità e il « Campionato friulano del prosciutto e Campionato di taglio ».

San Daniele manda cinque espositori; Giovanni Florida presenta 12 prosciutti che pesano complessivamente 160 kg.; poi vi sono Nino Asquini, Giulio Zaghis, Felice Bianchi e Antonio Cum e fratello.

E di Udine abbiamo Giovanni Pantarotto. Quintino Leoncini, Lodovico Bon A. Sbuelz, Ligugnana, Romolo Leonarduzzi ed altri.

La mostra dei prosciutti e salumerie si trova disposta con molto buon gusto nell'atrio centrale.

Esposizione fiera vini

La palestra della sezione femminile è tramutata in un'artistica cantina.

Appena si entra, a sinistra, si scorge la ricca e variata mostra di vini, che porta un nome che suscita i più grandi ricordi storici. Da Aiaccio di Corsica a Bryenne, alla caduta della Bastiglia, a Tolone, ad Arcole, al ponte di Lodi, Campoformido, Marengo, Austerlitz, Wagram, la ritirata di Russia, Lipsia, i cento giorni, Waterloo, il 5 maggio 1821, il Duca di Reichstadt, Strasburgo e Boulogne, il forte di Ham, il 1848, la spedizione di Roma, il colpo di Stato, Sebastopoli, il 1859, Mentana e Sedan! La gloria e le sventure dei Bonaparte.

Elisa Bonaparte, sorella di Napoleone I. regina d'Etruria e divenuta poi principessa Baciocchi, fu la prima proprietaria del tenimento della Villa Vicentina venuto ora in proprietà dell'ex imperatrice Eugenia vedova di Napoleone III.

Di questa riuscitissima mostra parleremo in seguito. La visita delle autorità ebbe luogo stamane alle 11, e il pubblico venne ammesso a mezzogiorno (L'ingresso cent. 20).

—

La stampa venne gentilmente invitata e fare una visita anticipata nel pomeriggio di ieri. Il presidente del Comitato ordinatore, sig. Francesco Minisini, offrì *sandwichs* e paste dolci e il sig. Giuseppe Moretti offrì la birra.

L'inaugurazione della Mostra Gastronomica

Stamane alle ore 10 ebbe luogo l'inaugurazione della mostra gastronomica.

Alla cerimonia, modestissima, erano presenti, il Prefetto comm. Brunialti, l'on Girardini, l'on. Hierschel, l'on. Morpurgo comm. Mareschi, il comm. Pecile Sindaco di Udine, co. Valentinis, Co. Asquini, co. Caporiacco, Cuccovaz, dott. Gardi, avv. Nimis, comm. Cotta, dott. Antiga, dott. Tonini, dott. Bertedt, avv. Caratti, co. Concina e moltissimi altri. Facevano gli onori di Casa i membri del Comitato.

Gli spettacoli di stasera

Nel giardino delle Mostre riunite stassera dovrebbe essere musica (dame viennesi) e ballo. Ingresso cent. 10.

Domani si ripeterà il medesimo spettacolo.

La tombola

Domani nel pomeriggio alle ore 1[illegible] nel recinto delle Mostre di Settembre (braida ex Codroipo) in via Dante verrà estratta una tombola a beneficio della Scuola popolare. — Cinquina L. 200 I. tombola L. 700; II. tombola L. 400 Prezzo d'ogni cartella L. 1.

Fiori d'arancio. Stamane, a Venezia, fu celebrato il matrimonio fra la signorina Leride Tonello e il signor rag. Paolo Moretti, figlio al signor Achille. Auguri e felicitazioni agli sposi e alle famiglie.

LA « DANTE ALIGHIERI » A BRESCIA

Il saluto affettuoso all'avv. Luigi Carlo Schiavi

Ecco un sunto della relazione della presidenza del Consiglio centrale della Società nazionale « Dante Alighieri » al XX congresso che si terrà a Brescia dal 22 al 26 settembre.

La relazione così comincia: Al dubbioso consenso di chi pur ieri lamentava nella società nostra scarso vigore per aver voluto di troppo estendere il cerchio delle sue iniziative, allontanandosi dagli scopi pei quali da un manipolo di uomini generosi, or fa ven'anni venne fondata, è giunta quest'anno tal risposta quale nelle nostre fiduciose speranze non avremmo potuto invocare più significativa e solenne.

La relazione ricorda come nel novembre-dicembre dello scorso anno una manifestazione di italianità dignitosa e durevole rafforzava col numero delle nuove adesioni e con la quantità dei proventi la compagine della società.

Possiamo con errore relativamente lieve, così classificare i nostri soci: soci perpetui in cifra esatta n. 1277 con aumento di 407 sull'anno scorso; soci ordinari, in cifra tonda, 44,000; soci aggregati di varie categorie 5000. In totale la Società nostra conta oggi più di 50,000 mila soci, con un aumento di più che 10,000 in quest'anno.

Gli impazienti diranno che si va adagio, ma se come ci auguriamo, si procederà di questo passo, ai 100,000 soci, numero al quale guardano i più ottimisti, si giungerà in un tempo non molto remoto.

Il bilancio

Il bilancio si è chiuso con un'entrata complessiva di L. 391,944.78.

Per intenti sociali si erogavano dal Consiglio centrale L. 187,911 99 raggiungendosi così la cifra totale delle erogazioni dall'origine della Società ad oggi, di L. 1,246.000. I comitati spesero direttamente per lo stesso titolo L. 57,599.72.

Il patrimonio inalienabile è salito a tutt'oggi a L. 223,078.25.

Attività del Consiglio centrale

La presidenza stimò suo primo dovère adoperarsi per attuare i voti del congresso.

E a tal fine si interessò, come già per il passato, acciocchè fosse vietato l'uso esclusivo di lingue straniere nelle insegne degli alberghi e dei negozi;

rivolse preghiera all'amministrazione delle ferrovie dello Stato affinchè impedisse che in alcune stazioni si affiggessero e diffondessero avvisi in lingue straniere, ottenendo soddisfacenti risposte;

incoraggiò sempre i comitati dell'interno i quali fondarono o aiutarono la costituzione di segretariati per gli emigranti utili per contrapporre alla interessata propaganda di agenti rapaci, la diffusione di consigli giovevoli, e così fecero e fanno, tra gli altri i nostri amici di Napoli, Mantova, Bologna, Fabriano, Palermo, Genova, *Cividale*, Varese e Sansevero;

aiutò la formazione di biblioteche di bordo di vario tipo.

Il presidente della Commissione dei libri, parlerà nella consueta relazione, delle spedizioni sempre più numerose in ogni centro coloniale, di volumi di buona lettura.

Si cercò poi di stringere sempre più saldi i vincoli colle associazioni sorelle.

E così non si mancò di manifestar la nostra solidarietà all'opera dell'emigrazione della donna; di esser cortesi come pe noi si potè, con la lega navale, di operar d'accordo coll'istituto coloniale italiano, partecipando al congresso degli italiani all'estero.

Si proporrà al congresso la pubblicazione dell'*Annuario della Dante*.

Per le scuole all'estero

Un altro voto, accolto su proposta del comitato napoletano che da tempo studia con amorosa cura la questione, concerne nella prima parte l'aumento degli stanziamenti del bilancio delle scuole italiane all'estero, e la loro riforma acciocchè meglio rispondano agli interessi della educazione nazionale e del pensiero della italianità tra i lontani nostri fratelli e loro discendenti, e nella seconda, l'opportunità di un congruo aumento nel concorso alle stesse erogazioni di bilancio della immigrazione.

La relazione segue circondando gli studii della commissione presieduta dal Bodio e dal Villari, e invoca il disegno di legge promesso dall'on. Tittoni.

Il lavoro di propaganda

Per quanto poi concerne l'opera di propaganda dei singoli comitati avemmo esempi non più isolati, ma numerosi e proficui. E così Palermo fu attivo centro di propaganda in Sicilia, facendo sorgere Girgenti, Marsala e Caltanisetta: Napoli estese la sua azione a Castellamare, Sorrento e nei comuni vesuviani; Avellino fece costituire Airola; Spoleto, Narni e altri luoghi dell'Umbria; Genova giovò alla costituzione di vari e fiorenti comitati liguri; Bergamo dopo quello di Clusone, promosse la fondazione del comitato di Sarnico; Padova dette vita a Cavarzere, Piazzola, Camposampiero e Conselve; a Vicenza si deve la fondazione di Valdagno, Thiene e Asiago; a Ravenna, Russi e Lugo; e a Mantova le sue numerosi sezioni di Ostiglia, Suzzara, Castiglione delle Stiviere, Asola, Commessaggio, San Benedetto-Po, Bozzolo, Villimpenta, Quistello, Castelforte... e si protrebbe continuare.

Il comitato di Salò, saviamente raggruppando molti comuni del Garda, si allargò tramutandosi in Comitato Benacense.

L'attività dei comitati

All'operosità dei comitati all'estero, che rispondendo al nostro invito ce ne inviarono sollecitamente notizia, è destinato un capitolo speciale; qui non sarà discaro ai soci avere un quadro sommario della diffusione della Dante nelle varie regioni della Penisola.

Avremmo desiderato indicare con esattezza precisa le forze di ogni singolo comitato, ma, ci duole ripeterlo, ad attuare questo disegno ci mancò il concorso di non pochi consigli direttivi, i quali non furono, solleciti a mandarci i dati statistici reiteratamente richiesti:

In Lombardia i comitati salirono a 23 con 8936 soci ordinari e aggregati e con 226 soci perpetui Milano primo tra i primi, che chiuse con un bilancio non mai raggiunto da altri, vide in questo anno salire i soci a 4751.

Cinque comitati nuovi: (Acqui, Borgomanero, Ivrea e Tortona), hanno ingrossato la schiera dei nuclei del Piemonte che oggi ne conta diciannove con 3249 soci ordinari e aggregati e 116 soci perpetui.

Più numerosi che in ogni altra regione e sarebbe superfluo illustrarne le cause, i comitati salgono nel Veneto a trentuno con 6491 soci ordinari e aggregati e 241 soci perpetui. E di questi sono sorti in quest'anno, Asiago, Mestre, Thiene e Valdagno.

Basta dare un'occhiata ai bilanci, basta rammentare la cronaca dei nostri bollettini per rendersi conto del contributo che il gruppo reca alla nostra compagine.

Si rammenta il comitato di Udine la fida sentinella nostra alle porte orientali d'Italia. Anima e cuore di questo primo e resistente nucleo della Dante fu sempre Luigi Schiavi, cui ci sia consentito di esprimere il nostro grato animo oggi che dopo venti anni, ne lascia con generale rammarico, la prestdenza.

In Liguria, dove lo spirito caldo di italianità non cede all'energia sapiente dei traffici, nostri comitati fioriscono in otto luoghi con 1688 soci ordinari e aggregati e 64 soci perpetui.

Tra i diciotto comitati emiliani e romagnoli con 5833 soci ordinari e aggregati e con 49 soci perpetui, primeggia Bologna la cui molteplice attività si afferma specialmente con un annuale ciclo di conferenze entrate nelle abitudini cittadine, con provvidenze a vantaggio degli emigranti e con aiuti dati a circoli italiani in vari luoghi della Svizzera.

Tre nuovi comitati: Massa, Montevarchi e Pontremoli, voluto il primo dall'incessante amore per la *Dante*, di Alessandro d'Ancona, beneficato il secondo dalle simpatie d'Isidoro del Lungo sono tra i diciasette di Toscana con 2618 soci ordinari e aggregati e 154 soci perpetui.

Assai più e meglio vorremmo che la Dante fosse diffusa nelle Marche.

Tra i dieci comitati di oggi con 863 soci ordinari e aggregati e 20 soci perpetui, sono Ascoli Piceno e Macerata saldamente risorti quest'anno e che già fur ono con onore nel breve manipolo dei primi del nostro sodalizio.

I comitati dell'Umbria sono sette con 751 soci ordinari o aggregati e 15 soci perpetui.

Non era davvero consolante che fino a due anni fa, la regione del Lazio non avesse che due soli comitati: Roma e Viterbo.

Oggi con Alatri, Civitavecchia e Tivoli recentemente formati e assai promettenti i comitati sono cinque con 2553.

Insolitamente estesa ed efficace fu la propaganda nelle Puglie, dove si costituirono sette nuovi comitati.

E così i comitati pugliesi sono tredici con 1220 soci ordinari e aggregati e con 19 soci perpetui.

I sette comitati della Campania in quest'anno son saliti a tredici con 4600 soci ordinari e aggregati e 52 soci perpetui.

Nuovi costituiti sono: Portici, presieduto autorevolmente da Benardino Zumbini, Cerreto Sannita; Sala Consilina, Airola e Mercato San Severino: naturalmente primo fra tutti è il comitato di Napoli che non solo ha continuato la sua opera a pro degli emigranti col segretariato e con le biblioteche di bordo, ma d'accordo con la lega Navale ha istituito allo stesso fine un patronato.

L'anno scorso la Basilicata non aveva neppure un comitato. Ora ne ha quattro con 490 soci ordinari e aggregati e con due così perpetui: Potenza il maggiore, Avigliano, Marsiconovo e Melfi.

Dei cinque comitati sardi con 685 soci ordinari e aggregati e 11 soci perpetui: Cagliari è sempre il primo: primo dell'isola non solamente ma tra i migliori e più vitali della società nostra, tornando lode grande al solerte Consiglio direttivo.

Sebbene le città calabresi Catanzaro e Cosenza non abbiano comitati, ci mandarono il loro obolo dopo i fatti di Vienna.

Avevamo e abbiamo invece quelli di Monteleone e Reggio con 95 soci ordinari e aggregati e un socio perpetuo.

Ben rigoglioso era quello di Reggio, che massime per opera del vice presidente prof. Scottoni andava irridiando in tutta la provincia il calore per la causa nostra.

Proprio alla vigilia del 28 dicembre si stavano per costituire comitati a Palmi, Pizzo e in altri centri popolosi.

In Sicilia, intorno a Palermo e con Palermo vivono undici comitati con 1623 soci ordinari e aggregati e 23 soci perpetui.

Di questi recentemente costituiti o ricostituiti — massime per la propaganda che non sa ostacoli del prof. Giam Battista Siragusa — Caltanisetta, Girgenti, Marsala, Patti e Trapani.

Ricordiamo ultima Messina sventuratissima, che fu sede cortese dieci anni fa appena del X congresso.

Medaglie a premi

Il Consiglio centrale ha conferito la medaglia d'argento al benemerito comitato di Firenze ed alla casa editrice Fratelli Biondo di Palermo, che donò per 28 mila lire di libri scolastici.

Il Consiglio stabilì che i due premi di cinquecento lire ognuno, anche questa volta, fossero divisi tra quattro insegnanti nelle scuole all'estero.

Su relazione del consigliere Galanti che prese in accurato esame i titoli dei concorrenti, i premi furono conferiti alla signora Poli, fondatrice e direttrice in Salonicco della scuola sul Vardar *Principessa Jolanda*: alla signora Margherita Pessina Faverio, insegnante da più di venti anni all'estero e direttrice della regia scuola femminile di Corfù; al signor Alfredo Mariani, insegnante da diciannove anni all'estero e maestro nella scuola di arti e mestieri *Leonardo da Vinci* al Cairo; al sig. Guglielmo Casano, insegnate da ventidue anni all'estero, direttore della regia scuola elementare di Homs in Tripolitania.

Il Consiglio ha infine deliberato di offrire le bandiera di combattimento alla nuova corazzata, che avrà il nome di Dante Alighieri.

Sportive girl

GIOVANE DONNA, amante emozioni desidererebbe trovare uomo audace esploratore, aviatore disposta anche andare Centro dell'Africa. Massima comodità possibile nel viaggio. Scrivere etc etc.

(Gazzettino mondano, sportivo, artistico, letterario).

Ecco, che una donna si serva della quarta pagina dei giornali, od impieghi una compiacente cameriera, o si valga di una qualunque astuzia femminile per adescare quel povero bipede implume che si chiama marito, io lo ammetto; ma che una donna, esauriti tutti gli altri mezzucci, costringa, pei suoi fini più o meno leciti, lo « sport » a farle da intermediario come un qualunque volgare sensale di matrimoni, è cosa che non si può ammettere senza ripugnanza ed indignazione.

L'ultima forma dello « sport » è quella che qui si preferisce; come quella che forse potrà finalmente procurare le brevi gioie coniugali alla donna che implora istericamente un uomo che le faccia da compagno nel travaglioso corso di questa vita. Non più il semplice « flirt » sul ghiaccio innocente, trastullo di anime desiose di palpiti nuovi, che unisce e stacca volubilmente anime e persone secondando la curva civettuola di un perfetto « balancè »; non più il tonfo cadenzato di due remi sullo specchio di un'acqua limpida e cheta accompagneranno nel loro viaggio due cuori solitari; non più la furiosa corsa di un puro sangue darà palpiti sconosciuti a colei, che, stretta in sua veste come in una flessibile guaina, pare invulnerabile agli attacchi di un cavaliere fuggente alle calcagna d'un sauro; ma la dolcezza silenziosa di un viaggio aereo saprà piegare l'uomo verso la donna che attende l'amplesso decisivo.

Potrà darsi che a questa irreparabile caduta spirituale segua una material caduta su la terra madre che accoglierà sovra il suo seno un po' rude gli aerei colombi: la manovra del *gauochtssement* è ancora troppo difficile per lasciar campo alle espansioni amorose di un galante aviatore. Ma poichè il centro dell'Africa è letteralmente disabitato, essi troveranno l'ospitalità della proverbiale capanna nella quale i loro cuori potranno palpitare a bell'agio. Fortunati aviatori! Ciò che nel rombo quotidiano della frettolosa vita cittadina non è concesso agli amanti, sarà pur concesso agli arditi esploratori dell'alto Congo sotto il torrenziale calore dell'equatore senza nè pure l'ombra sottile d'un palmizio.

Ma la donna ha sempre una leggiadria innata se si abbandona ai deliziosi esercizi di quegli « sports » che le sono permessi. Quello che negli uomini è sforzo muscolare, è tensione di nervi, è volgare sudore, in essa tramutasi in grazia, in eleganza, in sorriso. L'uomo nell'abito sportivo perde qualcosa del suo peculio corporale e morale; la donna acquista nuove attrazioni, opera nuove seduzioni. Sia che indossi la sottile camicetta rosa, un po' scollata, dalla quale si eleva con grazia di cigno il collo flessuoso sino alla nuca ove la massa dei capelli d'oro piantata a ritroso ha dorati bagliori, per abbandonarsi al facile e destro giuoco del *lawntennis*; o pure stringa il fragile corpo nelle eleganti pieghe d'un'amazzone; od anche vesta i comodi calzoni ciclistici; o pieghi su una tempia il cappello tirolese per accingersi a traversare un ghiacciaio; ella reca sempre nel suo atteggiamento quel fascino irresistibile che sola può accendere in un cuore di uomo.

Questo avviene per quei leciti *sports* nei quali la donna può sempre aggiungere una gemma di più alla corona dei suo trionfi d'amore. Ma in quegli sports nei quali la donna perde della sua grazia naturale, noi non la vorremmo vedere; piuttosto il nostro pensiero correrebbe subito ai tradizionali ferri da calza maneggiati in un cheto tinello alla famigliare luce della solita lucerna domestica mentre intorno palpita il silenzio delle cose e dai vetri guardano le stelle, sperdute nella profondità del cielo ad un bimbo dormente.

Questo noi penseremmo come già vi abbiano pensato in una lontana sera quando su quattro sconnesse tavole di un caffè-concerto ci apparvero nelle lor forme più o meno mostruose alcune donne lottatrici di professione, che incerti di fortuna e natural ignavia avevano spinto al duro mestiere. Aveva la strana compagnia, com'è logico che accada in ogni « troupe » di lottatori, la sua brava « campione del mondo » e la sua brutale « Pietro II. il basco » che formava l'oggetto dei sarcasmi e dei vituperi di un pubblico perfettamente educato alle regole di Monsignor Della Casa.

Ah, se lo « sport » o piuttosto se il « professionismo dello sport » facesse il reclutamento di molte e le rapisse per così dire alla vita comune, meglio saperle tutte femministe od istericamente « suffragettes » con tutte le aberrazioni mentali che accompagnano questa strana forma di malattia!

Ma lo « sport » il sano e pratico « sport » deve essere favorito nel sesso femminile. Tolgansi le nostre ragazze dall'ambiente malsano e tubercolotico delle sale da ballo, ove presto o tardi cadranno ammalate di « ufficialite acuta », ove imparasi tutte le raffinate sciocchezze della « coquetterie »; e le si mandino ad imparare i più sani esercizi sportivi senza falsi pregiudizi di cure salutari. Il miglior medico è il sole; la miglior medicina è la pura acqua di sorgente; il miglior antinevrastenico è l'appetito.

In questo modo si eviterà la pubblicazione di certi pazzeschi annunzi, uso richiamo di incaute allodole, su giornali compiacenti per lucro, e per leggerezza e superficialità di intenzioni.

Giovanni Croce

Asterischi e parentesi

— Un umorista in vacanza.

Sono stato in montagna — scrive « Iarro » in uno dei suoi brillantissimi e gustosissimi articoli — nei luoghi ove si va a passare un'estate « deliziosa ».

La mattina vi alzate e godete di uno spettacolo meraviglioso. Tutto è avvolto nella nebbia. La sera accade lo stesso.

Non voglio affermare che la nebbia abbia i suoi pregi. Anzi, un amico tornato da un viaggio mi diceva: « La cosa che mi è piaciuta a Londra è la nebbia poichè si va per le strade e non si vedono gl'inglesi! »

Domando in montagna: — C'è fresco?

— Sì: e ci abbiamo pure alcune donne piene di fuoco.... E molti lo avvicinano senza assicurarsi contro gli incendi. Ci sono farfalle che preferiscono morire abbruciate anzi che vivere nel ghiaccio della solitudine, della freddezza, degli affetti ecc.

Qui una tirata sentimentale con musica (magari del maestro Debussy)

Alcune signore arrivano in montagna per darsi alla semplice vita campestre, con diciotto o venti bauli contenenti i vestiti, oltre gli immensi cappelli. La moda è che i cappelli sieno sempre più grandi, e le teste sempre più... Seguitate voi se avete coraggio.

Quando una di queste signore lascia l'albergo e vedete accumularsi bagagli su bagagli dinanzi alla porta principale credete di dover assistere alla partenza di una numerosa compagnia equestre.

Per trasportare il bagaglio di una signora che va al mare o in montagna con l'unico scopo di « riposarsi », ci vuole un intero trenomerci.

Altre se ne stanno nelle ville patrizie e, in queste ville, talora remote, sono invase da strani timori. La sera guardano sotto il letto... per vedere se ci è un uomo!

Fosse sopra, forse, non avrebbero paura.

— Jarro — mi dice una lettrice — ma oggi siete molte impertinente.

— Andiamo avanti.

Permettetemi però una domanda: — Le donne guardano solo il letto « per vedere se c'è un uomo ». Vi è mai venuto fatto a voi di guardaro se, per caso, ci fosse una donna!

**

— Segue.

Sulla montagna certe donne diventano nervose.

Una ci assicura che prevede, segnala ogni oscillazione del tempo, ogni cambiamento: la pioggia, la grandine, i tuoni, il vento, tutte le mutazioni climateriche.

Ei è una donna incantevole, graziosa, seducente.

Mi piacerebbe fare osservazioni nell'interno dell'Osservatorio...

Si parte per le villeggiature per un soggiorno al mare o in montagna con questa idea: non vedremo più i tali, o i tali altri; quei noiosi, quei gonfianuvole, quegli inframmettenti. Che è, che non è; nella nuova nostra dimora vi annoiate; un bel giorno capitano appunto quei tali; andate loro incontro; fate loro gran festa; li avrete di nuovo compagni inseparabili. E quasi benedite (oh orrore!) la loro venuta. Almeno avete qualcuno cui fare un buon viso per varie ore del giorno, e di cui dir male in tutte le altre ore, quando non vi rimarrebbe altra occupazione.

Il pettegolezzo è l'alimento dell'anima, nobile anima, e la principale distrazione, delle bagnature nelle villeggiature.

Giorni sono passa una signora; una vera gran dame, splendida.

Si sentono varie voci.

— Bella! — Bellissima! — E' onesta — Io ci ho dormito insieme. — Come? Sì, sì, ad una conferenza del professore.... Stavo per scrivere un nome...

**

— Per finire.

— Il prete vi ha confortata? — chiese il vicino alla vadova.

— No; niente affatto: mi disse solo che mio marito deve trovarsi meglio ora.

LA DONNA E IL DUELLO

I giornali annunciano che a Budapest è cominciato ad uscire, in lingua francese, il « Bollettino ufficiale dell'Unione internazionale contro il duello ».

Decisamente le teorie antiduellistiche, che in Italia trovarono un terreno così fecondo al loro sviluppo, si fanno strada.

Tra i collaboratori del famoso « Bollettino », cui ho fatto cenno, vi sono non pochi italiani antiduellisti e, tra questi, Paolo Mantegazza, il quale appunto nel « Bollettino » stampato a Budapest, esprime che la donna possa diventare un « mezzo » utile alla abolizion del duello.

Luigi Nasi, con tutto il profondo rispetto che ha pel genialissimo scrittore, si permette di non essere del suo parere, poichè — secondo lui — non solo la donna non diverrà mai un elemento, pirò così, atto all'abolizione del duello, ma spesso e... volontieri come pel passato. come sempre, continuerà ad esserne la causa diretta od indiretta; starei anzi per dire che, forse, la donna per l'avvenire sarà l'unica causa per cui a malgrado i tribunali d'onore, gli uomini si piglieranno ancora per i... capelli con le armi alla mano. Perchè questo fatto non dovesse più avverarsi bisognerebbe abolire l'amore ossia quell'unica passione che persisterà e dominerà sempre sull'umanità qualunque sieno i progressi.

Si ha un bel dire che al giorno di oggi gli uomini non hanno più il tempo di amare... Storie! Alla donna ci si ricorrerà sempre e dovunque e da tutti gli elementi mascolini della società, purtroppo! E fino a che ci si ricorrerà noi troveremo sempre infiniti motivi per contendercene il possesso e disputarcele con tutti i mezzi possibili. Di qui il duello... originato dall'amore!

Non saranno più, è vero, gli amori di un tempo; gli amori lunghi e tenaci

che inspiravano i cavalieri del medio evo; non saranno più gli amori profondamente idealisti che facevano considerare la donna un essere superiore e sorgente purissima di gagliardi e nobili pensieri; non saranno più gli amori delle... *Partite a scacchi*, o, magari della *Signora delle camelie*, ma, con tutto ciò, gli uomini trarranno sempre dai loro amori un certo qual spirito cavalleresco che sarà più che sufficiente a determinare nei loro animi una reazione che, ripeto, i giurì d'onore non sapranno, nè potranno distruggere. I duelli avvenuti in questi ultimi tempi informino. Ecco perchè secondo me, la donna non potrà diventare un « mezzo » atto all'abolizione del duello; bisognerebbe distruggere nell'uomo il sentimento dell'orgoglio e dell'egoismo per i propri amori e nella donna il sentimento della civetteria.

**

Ma, indipendentemente da ciò, ed emesso che l'umanità mascolina possa diventare così indifferente, così scettica da non dar peso alle cose dell'amore, io credo che il Mantegazza mal si apponga quando scrive agli antiduellisti:

« Voi avete sopratutto un gran bisogno dell'appoggio della donna per far sparire il duello. Se domani la donna rifiuta e la stima e l'amore a colui che provoca un duello o accetta una sfida, si assisterà immediatamente all'eclisse delle spade, che rientreranno nei loro foderi come per incanto ».

Ah, no, illustre Mantegazza! Per quanto io non sia così addentro in materia di psicologia femminile da pretendere di sputar sentenze, pur tuttavia credo di poter affermare che saranno ben poche le donne disposte a rifiutar stima ed amore agli uomini che si battono.

La donna, checchè posi a fare la pacifista, ama pur sempre nell'uomo la forza e il coraggio fisico; ed ama proprio la forza bruta e il coraggio temerario, onde non sarà mai, per sua natura, tale da rifiutare stima, e specialmente amore, pel cavaliere che esponga la pelle al ferro di un qualsiasi avversario.

Ed innanzi ai suoi occhi acquisterà sempre un certo pregio l'uomo che essenzialmente si batta per cause d'amore anche se queste sieno supremamente frivole e leggere. Più un uomo avrà dimostrato di esser capace di affrontare un avversario per un semplice sorriso, o per uno sguardo, o per un cenno, o per un gesto, o per una parola di donna e più quest'uomo avrà, tra gli elementi femminili, guadagnato terreno...

Mai nessuna donna — neppure se, per avventura, fosse presidentessa di una società antiduellistica — dirà in cuor suo: — Io non stimo quell'uomo perchè si è battuto per me, per i miei occhi, pel mio sorriso, per la mia.... leggerezza!

E neppure — per spirito di casta — dirà di non stimarlo se si sia battuto per « un'altra ». Tutt'al più dirà che l' « altra » non meritava l'onore di un duello; ma il duellista trionferà sempre di fronte a lei poichè quel duello costituirà la prova evidente del dominio del sesso debole sul sesso forte. Ora non venitemi a dire che questo dominio non solletichi l'amor proprio delle donne anche se faccian professione di voler sembrare elementi pacificatori fra gli uomini! Viceversa nessuna donna sarà mai disposta, in cuor suo, a concedere stima e, specialmente, amore ad un uomo che rifiutasse di battersi, ond'io mi immagino quale sarebbe la risposta che darebbe una donna ad un uomo che le dicesse:

— Per voi, per voi non mi sono battuto... per rispettare i vostri ed i miei principi antiduellisti; per meritare la vostra stima, il vostro amore, ho rifiutato un duello... Concedetemi adunque e l'una e l'altro che quasi ne ho il diritto!

Ah, nessun dubbio; quella donna in cuor suo gli risponderebbe:

— Mi dispiace ma non concedo nulla... a chi ha il coraggio di dirmi di non aver avuto coraggio!

**

Io non dico mica che questo ragionamento sia logico in rapporto ai fini che si propongono gli antiduellisti; dico semplicemente che questo è il ragionamento che faranno le donne, per cui ritengo ci sia nulla da sperare nel loro appoggio per far sparire il duello...

Perchè le donne si schierassero dalla parte degli antiduellisti bisognerebbe che rinunciassero di proposito, ad esercitare il loro dominio sul sesso forte il che è difficile....

Il presente numero consta di 6 pagine.

Mortale disgrazia a Cussignacco. Ieri il ragazzo Mario Pegoraro, d'anni 14, assieme ad un suo amico giuocava alle boccie nel cortile dell'osteria Vidussi Felice di Cussignacco. La partita impegnata era già a buon punto, quando il Pecoraro gettata una palla colpiva alla testa il bambino Giuseppe Vidussi, d'anni 3, figlio dell'oste che in quel momento attraversava correndo la corte. Al colpo il povero bambino cadde esamine al suolo col cranio spaccato. Il Pegoraro allibito, dopo un istante si dette alla fuga. Raccolto il povero piccino, fu trasportoto all'Ospitale ove il dott. Loi giudicò il sue stato assai grave. Avvertita l'autorità il Pegoraro tu tratto in arresto.

— Le condizioni del piccolo Vidussi sono andate durante la notte migliorando, tanto che oggi fu dichiarato funri pericolo.

Un bue poco gentile. Ieri grossa giornata di lavoro al Macello, fu poco propizia dal fachino Moreale Luigi addetto all'abbattimento dei buoi. Nel mentre introduceva un grosso bue nel mattatoio, questi presagendo la misera fine che stava per fare, sferrò al facchino che gli stava dietro, un potente calcio in pieno petto. Il povero Moreale stramazzò al suolo privo di sensi. Raccolto pietosamente dai compagni di lavero fu adagiato sopra un tavolo nell'atrio del Macello. L'Ispettore cav. Dalan visitatolo prontamente non riscontrò lesioni, di sorta e tale diagnosi fu confermata dal medico di guardia all'ospedale che visitò il Moreale colà trasportato a mezzo di vettura. Il Moreale anche un mese fa fu colpito da una comata al petto fortunatamente senza conseguenze. Oggi sta alquanto meglio e riprenderà il lavoro.

Oblazioni per la bandiera dei volontari ciclisti. Schede N. 84, 49, 31, 98, 21, 22, 25, 26 Teresa Roiatti L. 1, Teresine Vedi Brunotti 1, Luigia Ballico 1, Angela Ciconi 1, Ada Lenti Tagliapietra 1, Bolzicco Maria 1, Bolzicco Irma 1, Bolzicco Cremese Maria 1, Conti Maria 1, N. N. 1, Emilia Girardelli Muratti 1 (2. offerta), Lucilla Muratti Massone 1 (2 offerta), Anna Zanolli Muratti 1, Ida Guidoni Muratti 1, Semintendi Carolina cent. 10, Cossutti 20, Teresa Colmegna Iacob 50, Maria Ceconi 50, N. N. 40, N. N. 20, N. N. 20, Nenigleime Er. 30, Golleani L. 30, Conti Bice 20, Anna Bertoli 20, N. N. 10, Elvira Valerio 20, M. O. 10, Del Bianco Leonilda 50, Battistig Lina 50. Totale L. 18.50.

Scheda n. 11. Ida Pasquotti Fabris L. 1, Milesi Guglielmina cent. 10, Aurora Piccoli 10, M. G. 20, Lenisa Cleonice 10, Custodazzi Margherita 10, Folgorano Maria 10, Montalbano Verginia 10, Vendruscolo Teodolinda 10, Katzemberger Felcita 10, Sisto Maria 50, Picoinato Ida 10, Zorzi Amelia 10, Agnese Adele 10, Blasuttig Anna 10, Moro Angelina 20, Armellini Elisa 10, Venturini Erminia 10, Neinglein Rina 20, Della Rovere Ines 10, S. G. 10, Lupieri Maria 10, Levis Romilda 10, Rigobon Cecilia 10, Guaino Erminia 10, Venier Gina 10. Totale L. 4 20.

Clavicola fratturata. Il ciclista Enrico Ambrosini di Passons correndo in bicicletta per via Palladio si scontrò in un altro ciclista. Nella caduta riportò la frattura della clavicola sinistra. Ne avrà per un mese.

Ove fosse stato ritrovato un cane da caccia spinone fondo bianco e macchie caffè si prega condurlo a Pavia di Udine al conte Luigi Frangipane che darà competente mancia.

Corso di cura per balbuzienti. Vedere avviso interessante Balbuzie terza pagina.

ULTIME NOTIZIE

Consiglio dei ministri

Roma, 17. — Nel Consiglio dei mimistri poi si è provveduto alla nomina del procuratore generale presso la Corte dei Conti.

All'odierno Consiglio parteciparono tutti i ministri, meno l'on. Mirabello che è assente da Roma.

Stasera lasciano Roma gli on. Orlando, Bertolini, Rava, e probabilmente l'on. Giolitti.

La statua d'un grande scrittore finita nella bottega d'un libraio

Amburgo, 17. — Il senato ha respinto la domanda del libraio Campe, che voleva erigere su una piazza di Amburgo la statua di Heine, collocata dall'imperatrice Elisabetta nella villa « Achilleion » a Corfù, e venduta dall'imperatore di Germania al Campe allorchè acquistò l'« Achilleion ».

(Enrico Heine è nato in Amburgo, ma non ha parlato bene nè dei suoi concittadini nè dei prussiani Per ciò Guglielmo si è liberato della statua e non la vogliono gli amburghesi. L'imperatrice Elisabetta era grande ammiratrice di Enrico Heine, per le qualità del suo spirito e perchè odiava quasi quanto lui i ricordati prussiani. (*N. d. R.*)

Canterine tedesche sfrattate dalla Francia

Berlino, 17. — Da Nancy si comunica che tutte le artiste tedesche presso quei teatri di varietà ricevettero l'intimazione di sfratto. Questa espulsione in massa sta in relazione con la recente faccenda di spionaggio. La polizia francese, che già da molto tempo sorvegliava rigorosamente quelle canzonettiste, sospetta che esse sieno manutengole di spie tedesche.

Tolstoi torna fra la gente

Pietroburgo, 17. — Ieri è arrivato a Mosca il conte Leone Tolstoi e pernottò nella casa che possiede colà. Il giorno dopo fece una visita al suo conoscente Marckoff, nella sua tenuta. La popolazione di Mosca fece a Tolstoi grandi ovazioni.

Cent'naia di vittime per lo scoppio d'un depos. di polvere

Parigi, 17. — Nella borgata marocchina di High esplose il deposito di polvere. Da Tangeri si annuncia che rimasero uccisi circa duecento indigeni, e altrettanti feriti.

Immane incendio di petrolio

Drokobycz, 17. — Sono in fiamme qnattro serbatoi della « Società di spedizioni di petrolio ».

La compagnia dei pionieri arrivata qui stanotte lavora indefessamente alle erezione di dighe in tutte le direzioni per impedire che i torrenti di nafta infiammata corrano per la campagna e l'abitato.

Nel villaggio di Banza Kokowska furono incenerite finora dodici case d'abitazione.

Lo spettacolo del mare di fuoco è terrificante. Enormi lingue di fuoco si lanciano impetuosamente verso il cielo solcato dai fulmini mentre rintrona lugubremente il fragore dei tuoni.

La disperazione della popolazione è tanto più grande, perchè il maggior numero delle persone smarrite è costituito da fanciulli rimasti soli in casa. Davanti alle capanne rimaste incolumi i contadini hanno eretto altarini, dinanzi ai quali invocano pietà dal cielo.

L'incendio ha distrutto 1270 vagoni di petrolio greggio e quattro serbatoi in terrapieno. Il danno complessivo ascende a mezzo milione di corone.

Leopoli, 16. — Le ultime notizie da Boryslav dicono che l'incendio è localizzato ed è cessato ogni pericolo per Drohobycz. I serbatoi che ancora ardono contengono circa 1700 vagoni di petrolio, che avranno finito di ardere in circa 24 ore. L'opera di spegnimento a Banja-Katowska fu molto ostacolata dall'opposizione di alcuni abitanti del luogo che non volevano che le loro case fossero salvate perchè sono assicurate per importi relativamente considerevoli.

Altra vittoria degli ufficiali italiani

San Sebastiano, 18. — Al concorso ippico, gran premio internazionale militare. Il gruppo degli ufficiali italiani vinse il premio unico consistente in un oggetto d'arte del valore di 12,000 franchi. (**Stefani**)

GUERRIGLIA IN SOMALIA

Aden, 18. — *Giunge ora qui notizia che avendo i Bagheri attaccato il Bur, il Sultano Jusuf di Obbia ha rinforzato quel suo presidio.* (**Stefani**)

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 settembre 1909

Cartelle

Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	504.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	510.—
» » » » 5 %	»	515.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	509.50
» » » » 4 1/2 %	»	518.50

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	100.54
Londra (sterline)	»	25.30
Germania (marchi)	»	123.91
Austria (corone)	»	105.41

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.30 — A. 8.35 — Mis 11.15 — A. 13.20 — Mis 17.47 — Mis. 21.50

per S Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.58

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.4. — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.437

da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19 20 — Mis. 23

da Trieste San Giorgio: A. 8.30 — Mis 17.35 — Mis 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.30 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Sig. Cav. Ettore Borucchia
(Cl. Studio Bettini)

Udine 1909 — Tipograf. G. B. Doretti.